
Web: Corrado (Cei), “necessaria un’opera formativa ed educativa che coinvolga gli adulti”

“I territori digitali, come le città, presentano nella loro morfologia margini urbani, cunicoli e bassifondi. Deep web e dark net sono due realtà digitali che identificano tutto ciò”. Lo scrive il direttore dell’Ufficio delle Comunicazioni sociali della Cei, Vincenzo Corrado, nella newsletter settimanale. Riferendosi al deep web, spiega che “indica contenuti che non sono indicizzati dai motori di ricerca tradizionali”, mentre alla dark net “si accede attraverso un indirizzo segreto mediante riconoscimento, accettazione e autorizzazione”. “C’è una sorta di prova di affidabilità, soprattutto nelle dark net, che può consistere in un pagamento o in una condivisione di materiale informatico”. Corrado evidenzia che “le cronache, che mettono in risalto il trascinarsi dei nostri ragazzi nella ragnatela delle dinamiche anche controverse di Internet, non sono solo un campanello d’allarme, ma ribadiscono un impegno educativo inderogabile”. “La conoscenza delle periferie sottolinea la necessità di un’opera formativa ed educativa che coinvolge in modo particolare gli adulti per padroneggiare e abitare i nuovi ambienti digitali”. Secondo il direttore dell’Ufficio Cei, “non basta più la giustificazione della non natività digitale”. “In ballo c’è il risvolto sociale della relazione umana – conclude –. Non è sufficiente esserci: la presenza degli adulti diventi accompagnamento e vicinanza, ma soprattutto attenzione e intervento, se necessario”.

Filippo Passantino